

La bandiera dei pirati continua a sventolare, i giudici indagano...

Nel silenzio delle leggi

Le Procure della Repubblica di diverse città continuano a ordinare azioni contro la pirateria informatica. Dopo le aziende, adesso tocca anche ai professionisti. Ma nulla si muove per correggere e completare il quadro legislativo

di Manlio Cammarata



Da un po' di mesi la cartellina nella quale raccolgo le notizie per Informatica & Diritto assomiglia sempre di più a un bollettino di guerra. Si passa dalle battaglie campali di maggio (l'operazione «Fidobust» della Procura della Repubblica di Pesaro) alle ripetute azioni condotte da Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia di Stato su ordine di questa o quella Procura, contro i pirati del software.

Pirati... E se invece di un bollettino di guerra fosse un romanzo di Emilio Salgari? La mia generazione studiava a memoria le gesta di Sandokan, e parteggiava per tigris e tigrotti. Anche tra i ragazzi di oggi ci sono alcuni che ritengono ancora che duplicare abusivamente il software sia un'azione non condannabile, almeno sul piano etico, ma per fortuna gli abitanti della Mompracem digitale stanno diminuendo di numero, un po' per convinzione, un po' per gli interventi di James Brooke... pardon, dei magistrati. E non solo in Italia.

Il Ministero di Grazia e Giustizia non ha ripresentato al Parlamento il progetto di legge sulle banche dati e il diritto alla riservatezza.

La cronaca

Ma vediamo gli ultimi capitoli della storia. Il PM torinese Cesare Parodi ha annunciato il rinvio a giudizio dei quattordici giovani sysop colpiti dalla Guardia di Finanza nell'operazione di maggio, contemporanea a quella di Pesaro. Tre saranno processati a Torino, gli altri nelle sedi competenti. Si tratta di veri «professionisti», che alternavano l'attività di studenti con quella di pirati del software, con guadagni di tre o quattro milioni al mese. Se sarà provato che agivano d'accordo sulla base di un unico disegno criminoso, potrebbero subire pene molto gravi per il reato di associazione a delinquere.

A Firenze sono stati i NAS, i Nuclei Anti-Sofisticazioni dei Carabinieri, che hanno controllato una ventina di sistemi in funzione presso studi tecnici e di architettura. Sono emerse numerose violazioni al DL 518/92, quello che tutela i diritti degli autori del software. Si legge sul notiziario di BSA, l'associazione dei produttori di programmi, che i Carabinieri hanno dichiarato: «Emerge chiaramente il crescente impegno delle forze dell'ordine nella tutela dei settori ad alta tecnologia, non solo con operazioni di ampio respiro, ma anche con interventi a livello diretto dell'utente finale».

San Giuliano Milanese, Lodi, Casal Pusterleno: nella «cintura» milanese la Guardia di Finanza ha controllato aziende e privati cittadini, sequestrando un migliaio di floppy disk, tre computer e due modem.

E si è appreso che anche nelle Marche, nel corso dell'operazione che ha

colpito la rete Fidonet, sono stati coinvolti professionisti e amministratori di piccole aziende, oltre ai duplicatori di professione.

Nel caso delle perquisizioni di Firenze è stata avanzata un'ipotesi di illecito che fino a questo momento non era comparsa nelle azioni giudiziarie condotte sulla base delle norme del DL 518: la violazione delle norme sulla concorrenza. In astratto appare non priva di qualche fondamento l'affermazione che chi si serve di software copiato ha costi più bassi di chi compera regolarmente i programmi, e quindi acquisisce illecitamente una posizione di vantaggio commerciale, violando le più recenti normative a livello europeo.

Concludiamo il bollettino con due notizie dall'America: l'FBI, che negli ultimi anni ha pesantemente rinforzato la propria struttura dedicata alla lotta contro i criminali delle nuove tecnologie, ha posto fine all'attività di un pirata informatico su larga scala. Era uno studente del Massachusetts Institute of Technology, il famoso MIT, che smerciava programmi abusivi attraverso Internet, per un valore stimato di almeno un milione di dollari, oltre un miliardo e mezzo delle nostre lire. A un anno di prigione, tremila dollari di multa e trecentoquarantamila dollari di risarcimento alla Microsoft è stato invece condannato un cinese residente in California, la cui azienda ha venduto diciassettemila copie contraffatte di MS-DOS e Windows.



La sala controllo del CED del Senato. Le informazioni sulle proposte legislative sono a disposizione dei cittadini. Ma è bastata una telefonata per scoprire che dall'inizio della legislatura nessuna proposta è stata presentata in materia di informatica.

Confini da rivedere

Queste notizie suscitano una serie di riflessioni. La prima, più che una riflessione, è una constatazione: magistratura e forze dell'ordine si danno da fare per la repressione delle violazioni alla normativa sui diritti degli autori del software, e colpiscono anche gli utilizzatori finali. Il singolo utilizzatore di software abusivo, che pensava di farla franca, ora deve incominciare a riflettere. Le azioni repressive non riguardano più solo i duplicatori e gli evasori su vasta scala, cioè i pirati di professione e le grandi aziende che acquistano una copia e ne utilizzano cento. Carabinieri e Guardia di Finanza bussano anche alle porte delle piccole aziende e degli studi professionali, dove spesso si uti-

lizzano programmi di elevato valore commerciale, come Autocad e simili, ampiamente «piratati» nonostante le protezioni applicate dai distributori.

La seconda riflessione riguarda invece gli illeciti contestati ai trasgressori. Su queste pagine sono state riportate le perplessità di autorevoli giuristi di fronte ai reati che possono essere legati alla duplicazione abusiva, primo fra tutti l'associazione a delinquere. Essa è considerata, giustamente, un crimine di rilevante gravità. Quando tre o più persone si mettono d'accordo per commettere reati, l'associazione a delinquere è evidente. Ma, come ha osservato il Procuratore di Pesaro, Savoldelli Pedrocchi, se tre studenti si mettono d'accordo per copiare abusivamente alcuni programmi per fare la tesi di laurea, meritano solo per questo da tre e sette anni di galera? E se uno degli stessi studenti acquista da un altro un programma copiato illecitamente, deve essere condannato per ricettazione a una pena da due a otto anni? (si veda MCmicrocomputer n. 142).

L'ipotesi di illecito contestata ai professionisti fiorentini, violazione delle norme sulla concorrenza, merita un approfondimento, che rimandiamo a un prossimo articolo. Se da una parte appare molto difficile che in un caso del genere la concorrenza sleale possa essere dimostrata in sede processuale, dall'altra il fatto che le imputazioni per l'utilizzo abusivo di software tendano ad allargarsi oltre i confini del DL 518 (ed eventualmente della 547/93 sui crimini informatici) deve essere valutato con attenzione. È chiaro che se c'è un reato collegato a quello relativo al software, esso deve essere perseguito. Ma c'è il rischio di esagerare, c'è il rischio che si scateni una specie di caccia alle streghe che non farebbe bene all'immagine (stavo per scrivere: alla cultura) delle nuove tecnologie.

Questa considerazione ne richiama

Promemoria

Se per una fortunata ancorché improbabile coincidenza, un Deputato o un Senatore della Repubblica sentissero parlare di nuove tecnologie e dei diritti dei cittadini che a quelle tecnologie sono correlati, potrebbe trovare utili gli appunti che seguono...

1. Banche dati e diritti della persona. Da più di dieci anni si discute di una legge che tuteli la riservatezza delle informazioni personali contenute nelle banche dati. La progressiva e utilissima interconnessione delle banche dati stesse rende sempre più facile la diffusione di informazioni che potrebbero recare pregiudizio al cittadino. Tutti i paesi industrializzati si sono dati, in alcuni casi da molti anni, norme certe per regolare questo delicatissimo settore. Su questo punto ci sono anche precise disposizioni dell'Unione Europea. È urgente accoglierle, con gli opportuni aggiustamenti, nella nostra legislazione.

2. Reti e sistemi telematici. Archivi in linea, BBS e interconnessioni varie possono essere mezzi per compiere reati di ogni tipo, dal furto di informazioni alla diffamazione, all'organizzazione di crimini di tipo mafioso. La legge 547/93 sui crimini informatici è utile, ma non è sufficiente. È necessario regolamentare il settore, anche per evitare che il vuoto legislativo possa portare a situazioni talmente gravi da giustificare una legislazione di emergenza, con grave pregiudizio per la libertà di espressione e di comunicazione (vedi Informatica & Diritto su MCmicrocomputer n. 143).

3. Diritti degli utenti dei programmi informatici. Lo sviluppo economico di ogni paese, anche se non fortemente industrializzato, non può prescindere dall'utilizzo diffuso dei sistemi informatici e dei relativi software. I diritti degli autori dei programmi sono tutelati da una legge, il DL 518/92, che presenta notevoli lacune e non protegge in maniera efficace i diritti degli utilizzatori, soprattutto per quanto riguarda i singoli individui e le istituzioni in cui si compie ricerca o didattica. È urgente emendare queste norme, anche con l'aggiunta di disposizioni chiare in materia fiscale e doganale.



Il settore delle telecomunicazioni presenta aspetti molto delicati per quanto riguarda la perpetrazione di reati di ogni genere. Occorrono disposizioni che assicurino un corretto uso dei sistemi senza limitare la libertà di espressione.

un'altra, più volte espressa su queste pagine, relativa all'ipotesi del «fine di lucro», illecito penale per il DL 518, che scatterebbe ogni volta che qualcuno risparmia dei soldi usando un programma copiato invece che regolarmente acquistato. In sede processuale si potrebbe dimostrare il contrario: un ragioniere, poniamo, al quale venga sequestrata una copia abusiva di un programma di disegno architettonico, potrebbe provare di averla solo per divertimento, non si sognerebbe mai di acquistare un software di questo tipo. E questo farebbe cadere l'imputazione del fine di lucro. Ma la legge dovrebbe essere più chiara su questo punto: non si può in astratto, mettere in galera chiunque abbia in casa un programma di provenienza irregolare.

I «buchi» legislativi

Si ritorna così a un discorso che abbiamo affrontato più volte negli ultimi mesi: la necessità di interventi legislativi, sia per emanare le norme che mancano, come quelle sulle banche dati e la riservatezza delle informazioni personali, sia per correggere alcune distorsioni delle norme esistenti, come appunto il DL 518. E non parliamo dei problemi della telematica, che in un domani molto vicino potrebbero diventare esplosivi, come ha osservato il magistrato Carlo Sarzana di Sant'Ippolito nell'intervista pubblicata sul numero scorso.

Per restare ai problemi della legge sul diritto d'autore, è urgente che vengano chiariti due punti: la regolamentazione dello «shareware» e del trattamento doganale dei programmi. Vediamo il secondo punto. È stato recentemente introdotto nel nostro ordinamento il principio che l'obbligazione fiscale nasce non solo dai guadagni leciti, ma anche da quelli illeciti. Insomma, si devono pagare le tasse sia sui guadagni

regolari, sia sui furti (in Italia, in qualche caso, le imposte sul reddito colpiscono assurdamente anche i costi, ma questo è un altro discorso). Quindi è chiaro che chi si procura abusivamente un programma, può essere perseguito anche per l'evasione dell'IVA. Ma, in caso di programmi «scaricati» per via telematica da banche dati residenti all'estero, è stata contestata qualche volta anche l'evasione delle tasse doganali, e qui il discorso diventa complesso.

Che le informazioni possano avere un valore commerciale è pacifico, e quindi anche l'importazione di software potrebbe essere assimilata all'importazione di merci. Ma è ormai accettato da anni a livello internazionale che le opere dell'ingegno non sono «cose», soggette a «diritti reali», ma beni immate-

riali, soggetti a «diritti assoluti». Tanto per chiarire il concetto, nel caso di un CD musicale la «cosa» è il dischetto di plastica metallizzata, ma il valore prevalente è nell'opera dell'ingegno che vi è registrata. E le opere dell'ingegno, soggette alle norme sul diritto d'autore, sono esenti da tasse doganali. Infatti molti importatori (regolari) di software, pagano i diritti doganali solo sul valore dei dischetti vergini e dei manuali, che costituisce una piccola parte del costo dei programmi. Dunque chi importa abusivamente un software registrato su dischetti, CD-ROM o nastri, evade le imposte di confine solo per la parte che riguarda i supporti fisici. Invece, chi importa software per via telematica, non acquisisce alcun bene soggetto a questo tipo di imposta. Evade, eventualmente, solo la legge sul diritto d'autore.

Tutto questo sembra di assoluta evidenza, ma sembra che in qualche caso la Guardia di Finanza non la pensi così. E quindi occorre chiarire anche questo punto.

Un po' di realismo

L'esenzione dai diritti doganali per qualsiasi tipo di informazioni importate via modem è opportuna anche perché sarebbe un'infrazione impossibile da perseguire. Oggi collegarsi a una banca dati per importare programmi e dati di qualsiasi tipo è un'operazione talmente semplice e diffusa, e lo sarà sempre

I pirati delle autostrade...

... elettroniche, naturalmente, preoccupano la BSA degli Stati Uniti. Sul solito notiziario della filiale italiana dell'associazione dei produttori di software si legge che un esponente della «casa madre» ha affermato. «La ferma volontà dell'amministrazione americana di dare il via ad un sistema internazionale di autostrade dell'informazione non può escludere una forte azione deterrente nei confronti dei pirati. I produttori di software sono ancora esitanti di fronte allo sviluppo delle information highway per il semplice fatto che devono essere prima convinti della loro sicurezza da parte dei raid dei pirati».

Qui c'è qualcosa che non va, qualcuno sta esagerando. Le autostrade dell'informazione, per quanto riguarda il software, ci sono già. E per l'appunto si chiamano Internet, come dimostra il caso dello studente del MIT citato in questo articolo. Che cosa significa che i produttori di software «sono esitanti di fronte allo sviluppo delle information highway»? Che non scriveranno programmi per il funzionamento delle connessioni tra le reti? Che non faranno più software per paura che possa circolare abusivamente?

Cerchiamo di misurare fatti e parole. Che l'associazione dei produttori di software si sforzi di combattere la duplicazione abusiva è naturale e giusto. Che per ottenere questo risultato diffonda informazioni con una certo potenziale deterrente è opportuno. E quindi ben venga la notizia che «l'FBI ha ulteriormente rafforzato lo staff dedicato a contrastare i pirati dell'information technology. Tra il 1990 e il 1993 il nucleo di investigatori dell'FBI è cresciuto del 400%». Ma intitolare queste notizie: «Lotta alla pirateria del software: l'FBI rafforza la struttura dedicata a combattere il fenomeno. Le autostrade dell'informazione minacciate dai pirati» è quanto meno discutibile. Sono frasi ad effetto che hanno il solo risultato di confondere le idee della gente. Le autostrade dell'informazione sono minacciate dai pirati del software nello stesso modo in cui qualsiasi possessore di un modem è un «hacker» o un «cracker».

più in futuro, che non è pensabile che possa essere sottoposta a restrizioni e controlli. Pensiamo alla defunta imposta sugli accendini: milioni e milioni di italiani avrebbero dovuto essere perseguiti per il fatto di avere in tasca un oggetto, spesso di valore irrisorio, sprovvisto dell'apposita marchetta.

E questo ci riporta all'altro problema irrisolto, quello dei diritti sullo shareware. Come (quasi) tutti sanno, lo shareware è un software che viene messo gratuitamente a disposizione di chiunque, affinché possa provarlo e decidere se utilizzarlo regolarmente. In questo caso deve versare una modesta quota «di registrazione», che in genere gli dà diritto a ricevere una versione più completa o aggiornata, il manuale di istruzioni e così via. Quando scatta l'obbligo di versare la quota? Quasi sempre ci sono delle clausole, stabilite dal produttore, che obbligano l'utente a registrarsi entro un certo tempo. Un altro punto importantissimo è che la copia e la distribuzione gratuita dello shareware sono esplicitamente incoraggiate dai produttori: più copie vanno in giro, più quote di registrazione si incassano, per una semplice regola statistica. Ora poniamo il caso che nel corso di una perquisizione qualcuno venga trovato in possesso di un grande numero di copie di un programma shareware. Contravviene alla legge? Se la distribuzione è gratuita no, perché il titolare dei diritti ha espressamente autorizzato la copia. Ma il soggetto deve dimostrare che la copie non sono state fatte a fini di lucro, il che potrebbe non essere facile. O è l'accusa che deve provare il fine di lucro?

Ma il punto fondamentale è un altro. Chi viene trovato in possesso di shareware non registrato entro il termine stabilito dal produttore, è perseguibile per violazione della legge sul diritto d'autore? A prima vista sembrerebbe di sì, ma c'è un particolare non secondario: la quota richiesta dal produttore, di solito, non è a titolo di diritti d'autore, ma di registrazione come utente, e quindi si potrebbe sostenere che il titolare dei diritti stessi li ha ceduti gratuitamente. Nessuna violazione del DL 518, dunque, nessun reato, ma solo un'inadempienza contrattuale? Il problema non è di semplice soluzione.

A ben guardare non è neanche pacifico che il solo fatto di aver acquisito un programma shareware faccia decorrere il periodo di prova, al termine del quale scatta l'obbligo (o l'onere) della registrazione. Posso fare un «download» di un programma, e poi provarlo dopo un



Fra dalla sua pubblicazione è apparso chiaro che la legge sui diritti degli autori del software presentava lacune non marginali. Ma dopo un anno e mezzo siamo ancora allo stesso punto (da MCmicrocomputer n. 129, maggio 1993).

mese o un anno. Se le clausole prevedono sessanta giorni di test, la detenzione di un programma shareware non utilizzato, per un tempo illimitato, non dovrebbe costituire un illecito nemmeno sul piano civile. Ma tutto questo deve essere stabilito da norme precise, non si può lavorare con l'eterno dubbio che un'irruzione delle forze dell'ordine ci privi da un momento all'altro di computer, software, modem e quant'altro, per la sola detenzione di qualche shareware inutilizzato! E qui torniamo ad un altro argomento sollevato nei mesi passati: l'urgenza di regole anche per le perquisizioni e i sequestri.

Il Parlamento dorme

Questi problemi sono in discussione da molto tempo, e negli ultimi mesi sono emersi con particolare evidenza. Mi è venuta quindi la curiosità di sapere se qualche parlamentare abbia presentato proposte di legge su questi argomenti. Fra l'altro, mi sono detto, è un bel test per le pagine di Cittadini & Computer: quali problemi incontra un cittadino qualsiasi che voglia conoscere, come è suo diritto, l'esistenza o l'iter di una proposta di legge?

Elenco telefonico di Roma. C'è il Parlamento europeo, ma non quello italiano, nemmeno un rimando. Invece alle voci «Camera dei Deputati» e «Senato della Repubblica» ci sono due grandi riquadri con i numeri dei rispettivi centralini. Chiamo la Camera. Risponde subito una voce femminile, spiego appena il problema. «Attenda, prego»: cor-

tesia ed efficienza aziendale. Un attimo dopo una voce maschile: «Servizio informazioni parlamentari». Vorrei sapere, chiedo, se dall'inizio di questa legislatura sono stati presentati progetti di legge in materia di informatica, banche dati, riservatezza, telecomunicazioni, diritti d'autore... Sento subito battere sui tasti di un terminale, poi il mio cortese interlocutore mi chiede di precisare i termini della ricerca e troviamo insieme un certo numero di parole chiave. Ma l'indagine non approda a nulla. Le poche proposte di legge giacenti su queste materie riguardano aspetti marginali o comunque che non mi interessano. Ringrazio e chiudo.

Ora, constatate e lodate l'efficienza del Servizio informazioni parlamentari e la preparazione e la cortesia degli addetti, resta una conclusione molto amara: il Parlamento italiano ignora completamente i problemi delle nuove tecnologie. Non è stato neanche ripresentato il progetto di legge del Ministero di Grazia e Giustizia sulle banche dati e la tutela della riservatezza, decaduto per l'ennesima volta con la fine della passata legislatura.

Di fronte a questa situazione si resta senza parole: mentre in tutte le nazioni industrializzate questi temi sono oggetto di grande attenzione da parte di governi e parlamenti, in Italia ci troviamo nel vuoto più assoluto. Che le proposte di legge dormano per anni nei cassetti (o nelle memorie dei computer) è molto grave, ma che non esistano nemmeno proposte di legge è incredibile. Tra centinaia e centinaia di parlamentari, non ce n'è uno, che sia uno, che abbia pensato di occuparsi dei problemi delle nuove tecnologie? Possibile che nessuno abbia intuito che un tema come quello delle autostrade dell'informazione può essere fondamentale per lo sviluppo economico della nazione, che può far creare un grandissimo numero di posti di lavoro?

E allora bisogna chiedersi a che servono discussioni e convegni, a che servono queste pagine, come si può lavorare nei settori avanzati se mancano le linee guida, le regole, le leggi. Si dice che i giudici non devono sostituirsi al potere legislativo, è sacrosanto. Ma i giudici devono applicare le leggi. E se le leggi non ci sono, o sono fatte male, che cosa devono fare?

In chiusura mi giunge un'informazione che un cronista di quotidiano definirebbe «sconvolgente»: in Italia non c'è una disposizione che sancisca la segretezza delle informazioni sanitarie. La fonte è qualificatissima. Ne riparleremo molto presto.

Scegli la Qualità!

Quality informatika

ALBA (CN) 12051 - C.so Piave 6B
tel. 0173/284250 fax 0173/284259
ARCO (TN) 38062 - V. S. Caterina 4/M - Stragà Sas
tel. 0464/519222 fax 0464/519222
ARCO (TN) 38062 - V. S. Caterina 84
tel. 0464/519907 fax 0464/519918
AREZZO 52100 - V. Piave 24/26
tel. 0575/901296 fax 0575/901297
ASTI 14100 - C.so Savona 200
tel. 0141/599100 fax 0141/599086
AVEZZANO (AQ) 67051 - V. Amendola 47
tel. 0863/413768 - fax 0863/413768
BARI 70125 - V.le Lenin 17 bis
tel. 080/5016044 fax 080/5022758
BARI 70125 - V. Galvani 6H/L
tel. 080/5223202 fax 080/5022758
BELLUNO 32100 - P.zza Martiri 23 Stragà Snc
tel. 0437/25105 fax 0437/944375
BERGAMO 24100 - V. Monte Cornagera 3
tel. 035/216272 fax 035/235646
BERGAMO 24127 - V. Carducci 13/A
tel. 035/248734 fax 035/236315
BOLOGNA 40131 - V. S. Pio V 5/A
tel. 051/550761 fax 051/550591
BORMIO (SO) 23032 - V. S. Antonio, 31
tel. 0342/904616 fax 0342/905472
BRESCIA 25121 - V. A. Diaz 2
tel. 030/3752207 fax 030/3772465
BRESCIA 25100 - Via Trento 3
tel. 030/397283 fax 030/3700084
CAGLIARI 09127 - V. Trentino 26
tel. 070/27918 fax 070/273715
CAMPOBASSO 86100 - V. Garibaldi 44
tel. 0874/69634 fax 0874/67995
CASA SANTA ERICE (TP) 91100 - V. Manzoni 69
tel. 0923/538077 fax 0923/538077
CHIETI SCALO 66013 - V. Colonna 102
tel. 0871/552021 fax 0871/552021
COMO 22100 - Via Milano 95/97
tel. 031/262878 fax 031/273364
CREMONA 26100 - C.so Vaccelli 47/49
tel. 0372/456866 fax 0372/456796
CUNEO 12100 - C.so Nizza 42
tel. 0171/603143 fax 0171/630515
DUEVILLE (VI) 36031 - V. S. Fosca 9
tel. 0444/592563 fax 0444/593891
ENNA 94100 - V. Roma 78
tel. 0935/500190 fax 0935/500190
FERRARA 44100 - C. Isenzo 107/D
tel. 0532/768486 fax 0532/768486

Solo nei punti
vendita Quality
Informatika le
migliori marche
di Personal
Computer,
Periferiche
e Software,
tutte insieme
ai prezzi
più vantaggiosi

FIorenzuola D'ARDA (PC) 29017 C.so Garibaldi 116
tel. 0523/982316 fax 0523/982816
FIRENZE 50121 - V. del Ghirlandaio 14/A
tel. 055/661682 fax 055/660068
FOGGIA 71100 - V. della Repubblica 82
tel. 0881/677759 fax 0881/609883
GALLARATE (VA) 21013 - Via R. Sanzio 8
tel. 0331/799345 fax 0331/791454
GORIZIA 34170 - V. IX agosto 11
tel. 0481/533701 fax 0481/533701
GROSSETO 58100 - V. Aurelia nord 31/33/35
tel. 0564/414944 fax 0564/414233
L'AQUILA 67100 - V. Strinella 4c
tel. 0862/64160 fax 0862/64160

LA SPEZIA 19100 - P.zza Matteotti 14/16
tel. 0187/513828 fax 0187/515604
LATINA 04100 - V. Piave 2
tel. 0773/692108 fax 0773/692112
LECCE 73100 - V. Formoso Lubello 9/G
tel. 0832/244003 fax 0832/244003
LECCO (CO) 22053 - C.so Promessi Sposi 25
tel. 0341/250341 fax 0341/250340
MANTOVA 46100 - V. Aldo Moro 7
tel. 0376/391718 fax 0376/391724
MERATE (CO) 22052 - V. Spluga 103
tel. 039/990802 fax 039/990803
MESSINA 98123 - V. Nicola Fabrizi 127/129
tel. 090/711256 fax 090/672553
MESTRE (VE) 30170 - V. Colombo 30
tel. 041/5348406 fax 041/5348688
MILANO 20133 - V. Alfonso Corti 30
tel. 02/70633523 fax 02/70633660
MILANO 20135 - V.le Lazio 5
tel. 02/55184356 fax 02/55015533
MILANO 20123 - V. Carducci 27
tel. 02/8693804 fax 02/8693804
MILANO 20124 - V.le Tunisia 50
tel. 02/66712681 fax 02/66712683
MIRANDOLA (MO) 41037 - V.le A. Gramsci 349
tel. 0535/25564 fax 0535/26045
MODENA 41100 - P.zza Cittadella 30
tel. 059/222428 fax 059/225975
MONTELLA (AV) 83040 - Largo dell'Ospizio 1
tel. 0827/601553 fax 0827/601558
MONZA (MI) 20052 - V. Azzoni Visconti 37
tel. 039/2302194 fax 039/366966
NAPOLI 80126 - V. Cumana 19/A
tel. 081/2395663 fax 081/5930297
NAPOLI 80134 - V. S. Brigida 40
tel. 081/5512609 fax 081/5510675
NOVARA 28100 - Via Giulietti 6
tel. 0321/32684 fax 0321/623453
OSTIA LIDO (RM) 00122 - V. Stazione del Lido 34
tel. 06/5621650 - fax 06/5621650
PADOVA 35131 - V. G. Belzoni 23
tel. 049/8752353 fax 049/8754488
PALERMO 90145 - V. G. Campolo 37/47
tel. 091/6815369 fax 091/6821791
PELLARA (RC) 89066 - V. Nazionale
Complesso Polidea 24
tel. 0965/357170 fax 0965/358828
PERUGIA 06100 - V. Settevalli 320
tel. 075/5004483 fax 075/5004770
PESCARA 65129 - V. Tiburtina 34/36/38

tel. 085/4314097 fax 085/53048
PORDENONE 33170 - Viale Venezia 50
tel. 0434/33891 fax 0434/366537
POTENZA 85100 - V. L. da Vinci 45/D
tel. 0971/57251 fax 0971/57255
REGGIO EMILIA 42100 - V. Kennedy 15/T
tel. 0522/792322 fax 0522/792321
RHO (MI) 20017 - V. Stoppani 9
tel. 02/9307240 fax 02/9307240
RIMINI (FO) 47037 - V. Flaminia Conca 129
tel. 0541/390916 fax 0541/390939
RIVAROLO CANAVESE (TO) 10086
C.so Indipendenza 5
tel. 0124/28961 fax 0124/28972
ROMA 00167 - V. Baldo degli Ubaldi 215
tel. 06/39376172 fax 06/6382855
ROMA 00141 - V.le Tirreno 249
tel. 06/8862468 fax 06/8861705
ROMA 00162 - V. Berengario 1
tel. 06/44290744 - fax 06/44233326
ROMA 00153 - V. San Crisogono 46
tel. 06/5894536 - fax 06/5742616
ROVIGO 45100 - V.le A. Orboni 80/82
tel. 0425/410349 fax 0425/410343
S. DONATO MILANESE 20097
Centro Comm. "L'Incontro"
tel. 02/510570 fax 02/510572
S. ZENO NAVIGLIO (BS) 25010 - V. Volta 1
tel. 030/3539266 fax 030/3539268
TARANTO 74100 - C.so Piemonte 63 A/B
tel. 099/350701 fax 099/350715
TERAMO 64100 - P.zza Garibaldi 51
tel. 0861/243619 fax 0861/250335
TORINO 10141 - V. Rosolino Pilo 68/d
tel. 011/745340 fax 011/748814
TORINO 10128 - C.so G. Ferraris 75
tel. 011/590378 fax 011/5819158
TORINO 10126 - Via Nizza 91
tel. 011/6688090 fax 011/6502321
TRENTO 38100 - V. Grazioli 17/19
Stragà Informatica S.r.l.
tel. 0461/981101 fax 0461/233544
TREVISO 31110 - V. San Leonardo 13
tel. 0422/547381 fax 0422/541305
TRIESTE 34122 - Via Torbaliana 26
tel. 040/369441 fax 040/369442
UDINE 33100 - V.le Ungheria 60
tel. 0432/508835 fax 0432/508012
VASTO (CH) 66054 - C.so Mazzini 252
tel. 0873/365000 fax 0873/368732

Vectra VL2: la II° generazione dei PC Entry Level.

**DA OGGI, LA QUALITÀ HP
LA PUOI AVERE IN COMODE
RATE MENSILI.**

Prezzo speciale Quality
Q
Quality informatika
Offerta valida fino al 31/10/94

T.A.N. O T.A.E.G. 0.2
SALVO APPROVAZIONE
DELLA FINANZIARIA



OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/94

Vectra VL2

Vectra VL2 4/33SE: (cod. D3123B)
processore 486 SX a 33 Mhz, memoria RAM 4 Mb.
Floppy disk da 3,5" 1.44 Mb, disco fisso da 210 Mb.
Video 14" a colori SVGA, 1024x768 (D2802A),
include Ms Dos 6.2 e Windows per workgroup.

**L. 244.000
IVA INCLUSA**
PER 12 RATE MENSILI A TASSO ZERO

Vectra VL2 i personal ad alte prestazioni e... a basso costo, che offrono potenza di classe 486 a prezzi da 386; migliori prestazioni grazie a video e hard disk su bus locale espandibilità, gestione energetica, qualità ed affidabilità HP. Scegli la qualità Hewlett Packard e il Prezzo speciale Quality presso i punti vendita Quality Informatika della tua città.

Vectra VL2: la II° generazione dei PC Entry Level Professionali.

**DA OGGI, LA QUALITÀ HP
LA PUOI AVERE IN COMODE
RATE MENSILI.**

Prezzo speciale Quality
Q
Quality informatika
Offerta valida fino al 31/10/94

T.A.N. O T.A.E.G. 0.2
SALVO APPROVAZIONE
DELLA FINANZIARIA



OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/94

Vectra VL2

Vectra VL2 4/66: processore DX2 a 66 Mhz,
memoria RAM 4 Mb. Floppy disk da 3,5" 1.44 Mb,
disco fisso da 210 Mb.
Video 14" a colori SVGA, 1024x768 (D2802A),
include Ms Dos 6.2 e Windows per workgroup.

**L. 287.000
IVA INCLUSA**
PER 12 RATE MENSILI A TASSO ZERO

Vectra VL2 i personal ad alte prestazioni e... a basso costo, che offrono potenza di classe 486 a prezzi da 386; migliori prestazioni grazie a video e hard disk su bus locale espandibilità, gestione energetica, qualità ed affidabilità HP. Scegli la qualità Hewlett Packard e il Prezzo speciale Quality presso i punti vendita Quality Informatika della tua città.

HP DeskJet a Colori: tutti i vantaggi della stampa a getto d'inchiostro.

**DA OGGI, LA QUALITA' HP
LA PUOI AVERE IN COMODE
RATE MENSILI.**

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/94

Deskjet HP

HP Deskjet 550C: Getto d'inchiostro a colori, risoluzione 300dpi, 2 testine di stampa, comprende cartuccia inchiostro

3
anni
di
garanzia
a
domicilio

Stampante Hp DeskJet 550 C



**L. 82.000
IVA INCLUSA**
PER 12 RATE MENSILI A TASSO ZERO

La famiglia di stampanti HP Deskjet ha qualcosa per tutti. A cominciare dall'output monocromatico di qualità laser a 300dpi, dalla comodità individuale e dalla elevata produzione ad un prezzo conveniente, fino alla stampa a colori nei modelli indicati per produzione di documenti personalizzati. Scegli la qualità Hewlett Packard e il Prezzo speciale Quality presso i punti vendita Quality Informatika della tua città.

Prezzo speciale Quality
Q
Quality informatika
Offerta valida fino al 31/10/94

T.A.N. O T.A.E.G. 0.2
SALVO APPROVAZIONE
DELLA FINANZIARIA

*Tutti i modelli sono disponibili anche
con interfaccia per collegamento
a personal computer Apple Macintosh

E' il momento di passare alle Laser HP: qualità, prezzo, convenienza

Famiglia Laserjet HP

***HP Laserjet 4L:** 4 pagine al min.,
1 Mbyte memoria Ram, risoluzione
300dpi, comprende cartuccia toner e 26
font interni scalabili

L. 1.338.000

***HP Laserjet 4P:** 4 pagine al min.,
2 Mbyte memoria Ram, risoluzione
600dpi, comprende cartuccia toner e 45
font interni scalabili

L. 2.038.000

Support Pack

Estensione a 3 anni di garanzia a
domicilio **HP Laserjet 4L**

L. 302.000

Estensione a 3 anni di garanzia a
domicilio **HP Laserjet 4P**

L. 402.000

1
anno
di
garanzia
a
domicilio



Prezzo speciale Quality
Q
Quality informatika
Offerta valida fino al 31/10/94

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/94

La nuova famiglia delle stampanti HP Laserjet offre caratteristiche innovative che ancora una volta ridefiniscono lo standard di riferimento nella stampa di qualità. Se stai cercando una stampante laser per il tuo lavoro a basso costo e facile da usare scegli la qualità Hewlett Packard e il Prezzo speciale Quality presso i punti vendita Quality Informatika della tua città.

**I PREZZI INDICATI
SI INTENDONO
IVA INCLUSA**



Epson Stylus 800+: più veloce, più precisa, qualità di stampa più che mai.

Stylus 800+

Stylus 800+: Stampante a getto d'inchiostro monocromatica, 80 colonne, 9 font, 4 scalabili, 165 CPS in Lq, 250 in draft, 360 DPI, Fogli singoli, cassetto carta da 100 fogli A4, inserimento manuale per buste, interfaccia parallela, manuale in italiano, cartuccia inchiostro nero.

**L. 575.000
IVA INCLUSA**



Nuova Epson Stylus 800+, nuova non solo nel nome, nel restyling, ma anche nelle sue caratteristiche. Epson Stylus 800+ una stampante monocromatica che raggiunge i 250 c.p.s. in draft e 165 cps, in modalità Lq, risparmiando così il 60% del materiale di scarto. Finalmente una stampante personale di qualità Epson al più basso costo di acquisto. Allora scegli la qualità Epson e il Prezzo speciale Quality presso i punti vendita Quality della tua città.



OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/94

Epson Stylus Color: colore sempre vivo.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/94

Epson Stylus Color la nuova strabiliante stampante a colori. Una stampante decisamente superiore a tutto quanto era stato fatto fino ad oggi. Così semplice da usare, così accessibile, veloce, precisa, con qualità di stampa a livello fotografico e con bassi costi di gestione. Allora scegli la qualità Epson e il Prezzo speciale Quality, presso i punti vendita Quality della tua città.



Stylus Color

Stylus Color: stampante a getto d'inchiostro a colori: 80 colonne, 9 font, 200 CPS in Lq, risoluzione 360 DPI, oppure 720 DPI con carta speciale Epson. Formato A4, cassetto carta da 100 fogli, interfaccia parallela e seriale, manuale in italiano, cartuccia inchiostro nero e colore.

**L. 1.190.000
IVA INCLUSA**

Epson EPL 3000 la nuova laser al top della qualità

Epson EPL 3000

Epson EPL 3000: Stampante laser 4PPM, A4, 300 DPI con RIT emulazione PCL5, 1 MB RAM. Base max 5 MB RAM, interfaccia parallela, cassetto carta 150 fogli, manuale in italiano, imaging cartridge 4500

**L. 1.190.000
IVA INCLUSA**



OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/94



Epson EPL 300 la nuova laser di qualità.

Destinata a tutti coloro che hanno sempre desiderato una laser che costasse come una stampante ad impatto, ma con una buona qualità di stampa. Epson EPL 3000 la nuova stampante laser provvista di tutte le tecnologie Epson: dal RIT (Resolution Improvement Technology) al MAP (Micro Art Printing). Allora scegli la qualità Epson e il Prezzo speciale Quality, presso i punti vendita Quality della tua città.